Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno 70° **Roma - Venerdì, 4 ottobre 1929 - Anno VII** **Numero 231**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I).	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte: non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: *Boffi Angelo*, via Umberto I, 13. — Ancona: *Fogola Giuseppe*, Corso Vittorio Emanuele, 30. — Aquila: *Agnelli F.*, via Principe Umberto, 25. — Arezzo: *Pellegrini A.*, via Cavour, 15. — Ascoli Piceno: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Asmara: *A. A. e F. Cicero.* — Avellino: *Leprino C.* — Bari: *Libr. editr. Favia Luigi & Guglielmo*, via Sparano, 36. — Belluno: *Silvio Benetta, editore.* — Benevento: *Tomaselli E.*, Corso Garibaldi, 219. — Bengasi: *Russo Francesco.* — Bergamo: *Libr. inter. Istit. Ital. di Arti Grafiche dell'A.L.I.* — Bologna: *Libr. editr. Cappelli Licinio*, via Farini, 6. — Brescia: *Castoldi E.*, Largo Zanardelli. — Bolzano: *Rinfreschi Lorenzo.* — Brindisi: *Carlucci Luigi.* — Caltanissetta: *P. Milia Russo.* — Campobasso: *Colaneri Giovanni « Casa Molisana del libro ».* — Caserta: *F. Croce e Figli.* — Catania: *Libr. Editr. Giannotta Nicolò*, via Lincoln, 271-275; *Società Editrice internaz.*, via Vittorio Emanuele, 135. — Catanzaro: *Scaglione Vito.* — Chieti: *F. Piccirilli.* — Como: *Nani e C.* — Cosenza: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Cremona: *Libreria Sonzogno E.* — Cuneo: *Libreria Editrice Salomone Giuseppe*, via Roma, 68. — Enna: *G. B. Buscemi.* — Ferrara: *G. Lunghini e F. Bianchini*, piazza Pace, 31. — Firenze: *Rossini Armando*, piazza Unità Italiana, 9; *Ditta Bemporad e Figlio*, via del Proconsole, 7. — Fiume: *Libr. Pop. « Minerva »*, via Galilei, 6. — Frosinone: *Grossi prof. Giuseppe.* — Foggia: *Pilone Michele.* — Forlì: *Archetti G.*, Corso Vitt. Em., 12. — Genova: *Libr. Fratelli Treves dell'A. L. I., Soc. Editr. Intern.*, via Petrarca, 22-24-t. — Grosseto: *Signorelli F.* — Gorizia: *Paternolli G.*, Corso Giuseppe Verdi, 37. — Imperia: *S. Benedusi; Cavillotti G.* — Livorno: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S. Belforte e C.* — Macerata: *P. M. Ricci.* — Mantova: *U. Mondovi*, Corso Vittorio Emanuele, 64. — Messina: *Ferrara Vincenzo*, viale San Martino, 45; *G. Principato; D'Anna Giacomo.* — Milano: *Libreria Fratelli Treves dell'Anonima Libraria Italiana*, Galleria Vittorio Emanuele nn. 64, 66, 68; *Società Editrice Internazionale*, via Bocchetto, 8; *A. Vallardi*, via Stelvio, 2; *Luigi di Giacomo Pirola*, via Arcivescovado n. 1; *Libreria Italia*, via Durini n. 1. — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote*, Portico del Collegio. — Napoli: *Paravia & Treves*, via Guglielmo S. Felice, 49; *Raffaele Majolo e Figlio*, via T. Caravita, 30; *A. Vallardi*, via Stelvio n. 2. — Novara: *R. Guaglio*, Corso Umberto I, 26; *Ist. Geogr. De Agostini.* — Nuoro: *Margaroli G.* — Padova: *A. Draghi*, via Cavour, 9. — Palermo: *O. Fiorenza*, Corso Vittorio Emanuele, 335. — Parma: *Libreria Fiaccadori*, via al Duomo, 20-21; *Società Editrice Internazionale*, via del Duomo, 20-26. — Pavia: *Bruni & Marelli.* — Perugia: *Natale Simonelli.* — Pesaro: *Rodope Gennari.* — Piacenza: *Editore V. Porta*, via Cavour, n. 10-12. — Pisa: *Minerva (già Bemporad) Riunite Sottoborgo.* — Pistoia: *A. Pacinotti.* — Pola: *Schmidt*, piazza Foro, 17. — Potenza: *Ditta Raffaele Marchesiello.* — Ravenna: *E. Lavagna & Figli.* — Reggio Calabria: *R. D'Angelo.* — Reggio Emilia: *Luigi Bonvicini*, via Felice Cavallotti. — Rieti: *A. Tomasetti.* — Roma: *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, Galleria Piazza Colonna; *A. Signorelli*, via degli Orfani, 88; *Maglione*, via Due Macelli, 88; *Mantegazza degli Eredi Cremonesi*, via 4 Novembre, 145; *Stamperia Reale*, vicolo del Moretto, 6; *A. Vallardi*, Corso Vittorio Emanuele; *Libreria Littorio*, Corso Umberto, 330; *Istituto Geografico De Agostini*, via della Stamperia, 64-65; *Libreria Scienze e Lettere del dott. G. Bardi*, piazza Madama, 19-20. — Rovigo: *G. Marin*, via Cavour, 48. — Sansevero: *Luigi Venditti*, piazza Municipio, 9. — Sassari: *G. Ledda*, Corso Vittorio Emanuele, 14. — Savona: *Pietro Lodola.* — Siena: *Libreria S. Bernardino*, via Cavour, 42. — Siracusa: *C. Greco.* — Sondrio: *E. Zarucchi*, via Dante, 9. — Spezia: *A. Zacutti*, via Felice Cavallotti, 3. — Taranto: *Fratelli Filippi*, via Archita. — Teramo: *L. D'Ignazio.* — Terni: *Stabilimento Alterocca.* — Torino: *Editrice F. Casanova & C.*, piazza Carignano; *Soc. Editr. Intern.*, via Garibaldi, 20; *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, via S. Teresa, 6; *Libreria S. Lattes & C.*, via Garibaldi, 3. — Trapani: *Giuseppe Banci*, Corso Vittorio Emanuele, 82. — Trento: *Edit. Marcello Disertori*, via S. Pietro, 6. — Treviso: *Longo & Zoppelli.* — Trieste: *Licinio Cappelli*, Corso Vittorio Emanuele, 12; *Treves & Zanichelli*, Corso Vittorio Emanuele, 27. — Tripoli: *Libreria Minerva di Cacopardo Fortunato*, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: *Alfonso Benedetti*, via Paolo Sarpi, 41. — Varese: *Maj & Malnati.* — Venezia: *Umberto Sormani*, via Vittorio Emanuele, 3844. — Vercelli: *Bernardo Cornale.* — Verona: *Remigio Cabianca*, via Mazzini, 42. — Vicenza: *Giovanni Galla*, via Cesare Battisti. — Viterbo: *Fratelli Buffetti.* — Zara: *E. De Sconfeld*, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. — Torino: *Rosemberg & Sellier*, via Maria Vittoria, 18. — Milano: *Casa Editrice Ulrico Hoepli*, Galleria de Cristoforis.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. — *Uffici Viaggio e Turismo della C.I.T. nelle principali città del mondo.* — Buenos Ayres: *Italianissima Libreria Mele*, via Lavalle, 485. — Lugano: *Alfredo Arnold*, Rue Luvini Perreghini. — Parigi: *Società Anonima Libreria Italiana*, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI GENERALI D'INGROSSO. — *Messaggerie Italiane:* Bologna, via Milazzo, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi P. Monum; Milano; Napoli, via Mezzocannone 7; Roma, via del Pozzetto, 118; Torino, via dei Mille, 24.

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del « Foglio delle Inserzioni ».

AVVERTENZA.

Le somme dovute per acquisto di pubblicazioni ufficiali, per abbonamenti e per inserzioni sulla "Gazzetta" nonchè quelle per acquisto di Atti di Governo e per abbonamenti alle Raccolte delle leggi e dei decreti, compresi gli abbonamenti obbligatori, debbono essere versate al c/c 1/2640, intestato allo Istituto Poligrafico dello Stato, avendo cura di indicare sempre nel retro dei certificati di allibramento la causale dell'invio, poichè l'Istituto non assume alcuna responsabilità per disguidi o ritardi causati dall'omissione di tale comunicazione.

La vendita degli Atti di Governo che finora veniva effettuata in via Giulia, 52, sarà d'ora in avanti eseguita presso la Libreria dello Stato nel Palazzo del Ministero delle Finanze in via XX Settembre.

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **2331.**

REGIO DECRETO 29 agosto 1929, n. **1689.**

Autorizzazione al comune di Settimo Milanese a modificare la denominazione della frazione Vighignolo in « Vighignolo Venino ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta l'istanza in data 3 luglio 1929 con cui il commissario prefettizio per la straordinaria amministrazione del comune di Settimo Milanese, in esecuzione della deliberazione 22 giugno 1929, chiede l'autorizzazione a modificare la denominazione della frazione Vighignolo in quella di « Vighignolo Venino »;

Veduto il parere favorevole espresso dal Rettorato della provincia di Milano con deliberazione 8 agosto 1929;

Veduti il testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839, nonchè la legge 27 dicembre 1928, n. 2962;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Settimo Milanese è autorizzato a modificare la denominazione della frazione Vighignolo in « Vighignolo Venino ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 29 agosto 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° *ottobre* 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 289, *foglio* 8. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 2332.

REGIO DECRETO 29 agosto 1929, n. 1683.

Aumento del contributo dello Stato al Consorzio pei rimboschimenti nella provincia di Como.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 15 marzo 1908, n. 147, relativo alla costituzione del Consorzio fra lo Stato e la provincia di Como per i lavori di rimboschimento nella Provincia medesima, col quale venne fissato in L. 10,000 il concorso dello Stato per la esecuzione di tali lavori, restando a carico della Provincia un uguale contributo annuo di L. 10,000;

Vista la deliberazione 18 marzo 1929, con la quale la Reale commissione straordinaria per l'amministrazione della provincia di Como ha elevato a L. 15,000 annue dal 1930 il suo contributo al Consorzio predetto;

Visto l'art. 75 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, sul riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il contributo annuo dello Stato al Consorzio pei rimboschimenti da eseguirsi nella provincia di Como, determinato sino alla somma di L. 10,000 annue col R. decreto 15 marzo 1908, n. 147, è elevato, a decorrere dall'esercizio 1929-30, fino alla somma di L. 15,000 annue, corrispondente al contributo stabilito dalla Provincia interessata.

Art. 2.

La somma di L. 15,000 anzidetta sarà prelevata dal fondo stanziato al capitolo 77 del bilancio passivo del Ministero dell'economia nazionale per l'esercizio 1929-30 ed ai capitoli corrispondenti degli esercizi futuri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 29 agosto 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MARTELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° *ottobre* 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 289, *foglio* 2. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 2333.

REGIO DECRETO 23 agosto 1929, n. 1685.

Liquidazione coatta della Società anonima cooperativa « Consorzio fascista spazzini privati », con sede in Milano, e nomina del liquidatore.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 1 del R. decreto-legge 26 luglio 1929, n. 1421, che estende alla Società anonima cooperativa « Consorzio fascista spazzini privati », con sede in Milano, le norme del R. decreto-legge 13 agosto 1926, n. 1554, sulla liquidazione coatta dei consorzi e delle associazioni di cooperative;

Considerato che la situazione finanziaria della Cooperativa predetta è in dissesto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Società anonima cooperativa « Consorzio fascista spazzini privati », con sede in Milano, è posta in liquidazione coatta ai sensi del R. decreto-legge 13 agosto 1926, n. 1554, e ne è nominato liquidatore il comm. prof. Alfredo Gilardi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 23 agosto 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MARTELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° *ottobre* 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 289, *foglio* 4. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 2334.

REGIO DECRETO 23 agosto 1929, n. 1688.

Delimitazione dei confini fra il comune di Sammichele di Bari e quelli di Casamassima e di Turi.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 28 marzo 1929, n. 1009, con cui è stata disposta l'aggregazione al comune di Sammichele di Bari di una contermine zona di territorio del comune di Casamassima e di altra zona di territorio del comune di Turi;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le zone di territorio anzidette, contrassegnate con le lettere *A* e *B*, sono delimitate in conformità della pianta topografica vistata dall'ingegnere capo del Genio civile di Bari, la quale, vidimata, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, farà parte integrante del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 23 agosto 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli:* ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° ottobre 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 289, foglio 7. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 2335.

REGIO DECRETO 28 settembre 1929, n. 1692.

Autorizzazione, in via eccezionale, dell'assunzione di 50 vice ragionieri in prova (gruppo B) nell'Amministrazione dell'interno mediante concorso per esame a norma delle disposizioni vigenti.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto-legge 9 agosto 1929, n. 1457;
Ritenuta l'assoluta necessità di provvedere;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, e del Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

E' autorizzata in via eccezionale l'assunzione di 50 vice ragionieri in prova (gruppo *B*) nell'Amministrazione dell'interno mediante concorso per esame a norma delle disposizioni vigenti.

Il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 settembre 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli:* ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 ottobre 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 289, foglio 16. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 2336.

REGIO DECRETO 28 settembre 1929, n. 1693.

Autorizzazione, in via eccezionale, dell'assunzione di 150 alunni di gruppo A nell'Amministrazione dell'interno mediante concorso per esame a norma delle disposizioni vigenti.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto-legge 9 agosto 1929, n. 1157;
Ritenuta l'assoluta necessità di provvedere;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, e del Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

E' autorizzata in via eccezionale l'assunzione di 150 alunni di gruppo *A* nell'Amministrazione dell'interno mediante concorso per esame a norma delle disposizioni vigenti.

Il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 settembre 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli:* ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 ottobre 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 289, foglio 17. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 2337.

REGIO DECRETO 23 agosto 1929, n. 1690.

Autorizzazione al comune di Erpelle-Cosina a trasferire la sede municipale dalla frazione di San Pietro di Madrasso a quella di Cosina.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la domanda con cui il podestà di Erpelle-Cosina, in esecuzione della propria deliberazione 6 aprile 1928, chiede l'autorizzazione a trasferire la sede municipale dalla frazione San Pietro di Madrasso a quella di Cosina;
Veduti i pareri espressi dal commissario prefettizio per l'amministrazione della provincia di Pola, con la deliberazione 18 maggio 1928, adottata con i poteri del Consiglio, e dalla Giunta provinciale amministrativa in data 23 settembre 1928;
Veduti la legge comunale e provinciale ed il relativo regolamento, il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839, nonchè la legge 4 febbraio 1926, n. 237;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Erpelle-Cosina, in provincia di Pola, è autorizzato a trasferire la sede municipale dalla frazione di San Pietro di Madrasso a quella di Cosina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 23 agosto 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli:* ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° ottobre 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 289, foglio 9. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 2338.

REGIO DECRETO 19 luglio 1929, n. 1666.

Fusione del Monte di pietà di fondazione Conte Thurn di Gorizia con la Cassa di risparmio di fondazione Conte Thurn di Gorizia.

N. 1666. R. decreto 19 luglio 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, di concerto con quelli per l'interno e per le finanze, si provvede alla fusione del Monte di pietà di fondazione Conte Thurn di Gorizia con la Cassa di risparmio di fondazione Conte Thurn di Gorizia.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 *settembre* 1929 - *Anno VII*

Numero di pubblicazione 2339.

REGIO DECRETO 9 agosto 1929, n. 1669.

Approvazione del nuovo statuto della Cassa pro mutilati e famiglie dei militari morti in guerra del 225° reggimento fanteria (Fondazione Vallo).

N. 1669. R. decreto 9 agosto 1929, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro per la guerra, viene approvato il nuovo statuto della Cassa pro mutilati e famiglie dei militari morti in guerra del 225° reggimento fanteria (Fondazione Vallo), in sostituzione di quello approvato col decreto Luogotenenziale 16 novembre 1919, n. 2259.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 *settembre* 1929 - *Anno VII*

Numero di pubblicazione 2340.

REGIO DECRETO 9 agosto 1929, n. 1668.

Erezione in ente morale della « Fondazione colonnello Mattia Tarantino » a favore dei reggimenti Nizza Cavalleria e Piemonte Reale Cavalleria.

N. 1668. R. decreto 9 agosto 1929, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro per la guerra, la « Fondazione colonnello Mattia Tarantino », costituita col capitale di L. 32,100 nominali e destinata a favore dei reggimenti Nizza Cavalleria e Piemonte Reale Cavalleria, viene eretta in ente morale e n'è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 *settembre* 1929 - *Anno VII*

Numero di pubblicazione 2341.

REGIO DECRETO 29 agosto 1929, n. 1671.

Erezione in ente morale dell'Asilo infantile di Borgo San Marco, frazione del comune di Montagnana.

N. 1671. R. decreto 29 agosto 1929, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro per l'interno, l'Asilo infantile di Borgo San Marco, frazione del comune di Montagnana, viene eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 *settembre* 1929 - *Anno VII*

Numero di pubblicazione 2342.

REGIO DECRETO 23 agosto 1929, n. 1672.

Erezione in ente morale del « Giardino d'infanzia Rosignanese », in Rosignano Marittimo.

N. 1672. R. decreto 23 agosto 1929, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro per l'interno, il « Giardino d'infanzia Rosignanese », in Rosignano Marittimo, viene eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 *settembre* 1929 - *Anno VII*

Numero di pubblicazione 2343.

REGIO DECRETO 23 agosto 1929, n. 1673.

Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « Giulia Pianigiani » di Radda in Chianti.

N. 1673. R. decreto 23 agosto 1929, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro per l'interno, l'Asilo infantile « Giulia Pianigiani » di Radda in Chianti viene eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 *settembre* 1929 - *Anno VII*

Numero di pubblicazione 2344.

REGIO DECRETO 23 agosto 1929, n. 1674.

Dichiarazione di istituzione pubblica di beneficenza del Monte di carità Ricci, in Monte San Martino.

N. 1674. R. decreto 23 agosto 1929, col qualle, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro per l'interno, il Monte di carità Ricci, in Monte San Martino, è dichiarato istituzione pubblica di beneficenza.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 *settembre* 1929 - *Anno VII*

Numero di pubblicazione 2345.

REGIO DECRETO 9 agosto 1929, n. 1678.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica del Regio liceo scientifico « Galileo Galilei », in Trento.

N. 1678. R. decreto 9 agosto 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Cassa scolastica del Regio liceo scientifico « Galileo Galilei », in Trento, viene eretta in ente morale e n'è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 *settembre* 1929 - *Anno VII*

Numero di pubblicazione 2346.

REGIO DECRETO 9 agosto 1929, n. 1679.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica del Regio liceo scientifico di Padova.

N. 1679. R. decreto 9 agosto 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Cassa scolastica del Regio liceo scientifico di Padova viene eretta in ente morale e n'è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 settembre 1929 - Anno VII

REGIO DECRETO 4 luglio 1929.

Approvazione del 2° elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Palermo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 20 dicembre 1923 col quale fu approvato l'elenco principale delle acque pubbliche scorrenti nella provincia di Palermo;

Visto il R. decreto 10 aprile 1924 col quale fu approvato, per la stessa Provincia, il primo elenco suppletivo di acque pubbliche;

Visto lo schema del 2° elenco suppletivo delle acque pubbliche della detta Provincia compilato a cura del Ministero dei lavori pubblici comprendente rettifiche o integrazioni d'iscrizioni di vari corsi d'acqua compresi negli elenchi già approvati, nonchè taluni corsi d'acqua e sorgenti che erano stati omessi nei due precedenti elenchi;

Visti gli atti dell'istruttoria esperita in base al R. decreto-legge 9 ottobre 1919, n. 2161, ed al relativo regolamento approvato con R. decreto 14 agosto 1920, n. 1285, sulle derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche;

Ritenuto che in seguito alla pubblicazione del cennato schema di secondo elenco suppletivo furono presentate n. 37 opposizioni, aventi per oggetto alcuni dei corsi d'acqua iscritti nello schema stesso;

Considerato che la maggior parte dei corsi d'acqua indicati nello schema erano già iscritti nei precedenti elenchi principale e suppletivo, e col detto schema di 2° elenco se ne rettificano le indicazioni, aggiungendovi le sorgenti che, sgorgando nei bacini rispettivi dei corsi d'acqua, vanno a defluire in essi dopo breve percorso, quando non sono state captate da enti e privati che se ne pretendevano proprietari;

Considerato che per tale ragione e poichè trattasi di sorgenti di non lieve entità tenuta presente la regione scarsa d'acqua in cui si trovano, le quali hanno attitudini ad usi di pubblico e generale interesse e anzi alcune di esse sono già utilizzate per produzione di forza motrice, per irrigazione e per uso potabile, legittima si appalesa la loro classificazione tra le acque pubbliche;

Considerato che tale perentoria ragione farebbe già cadere le opposizioni presentate, le quali si fondano su motivi irrilevanti, e specialmente su pretesi diritti di proprietà acquisiti sulle sorgenti in virtù di titoli o per ragione di ubicazione, motivi che non bastano ad escludere il carattere pubblico delle acque, che si prestano ad utilizzazioni di pubblico interesse;

Considerato, volendo scendere a un esame analitico delle opposizioni, che con molte di esse si sostiene che le sorgenti o corsi d'acqua, oggetto delle opposizioni stesse appartengono agli opponenti in proprietà in virtù di antichi titoli di acquisto o di privilegi (opposizioni: 30 agosto 1926 del sig. Mercanti Vincenzo fu Mauro; 10 ottobre 1926; 17 agosto 1926 e 20 agosto 1926 del sig. Licata don Giovanni conte di Isnello; 28 giugno 1926 della baronessa Clotilde D'Alì vedova Turrisi; 9 ottobre 1926 del comm. Antonino Fiorino; 29 settembre 1926 dei signori Mario Cipolla di Domenico ed altri; 13 ottobre 1926 dei signori Filippo Porcari e consorti; 14 ottobre 1926 della contessa Clementina Di Napoli vedova Trigona e consorti; 14 ottobre 1926 dell'avv. Antonino Mangano Cappello quale presidente del Consorzio d'irrigazione tra i proprietari delle acque della Favara; 18 settembre 1926 del cav. Paolo Briuccia per il Consorzio acque Favara - braccio Blandina; 10 settembre 1926 della Mensa Arcivescovile di Palermo; 6 ottobre 1926 del Consorzio utenti del corso Fiacca; 30 settembre 1926 del sig. D'Antoni Salvatore; 12 ottobre 1926 dei signori Salvatore Buccheri e consorti; 6 ottobre 1926 dei coniugi Emma Donner ed Egidio Salvo; 26 agosto 1926 del sig. Ferrara Rosario fu Gaetano e consorti; 26 agosto 1926 della Mensa Arcivescovile di Monreale; 10 ottobre 1926 della Società anonima Acquedotto di Palermo; 15 ottobre 1926 del sig. Russo Pietro fu Costantino e consorti; 2 luglio 1926 del sig. Ferrara Gandolfo Gaetano nel nome; 23 settembre 1926 dei signori Lo Cascio Pietro e dott. Ernesto);

Considerato che tale deduzione degli opponenti non ha alcun fondamento, perchè l'acquisto dell'acqua quando questa è per sua natura pubblica e lo diviene in virtù della nuova legislazione, non può oggi intendersi se non come acquisto dell'uso; che peraltro i titoli che gli opponenti vantano, come molti di essi esplicitamente dichiarano, si riferiscono appunto all'uso dell'acqua;

Considerato che il diritto sulle acque non è stato mai considerato come un diritto di proprietà esclusivo, per la natura stessa dell'acqua e per le esigenze pubbliche cui essa quasi sempre serve;

Che pertanto è irrilevante che alcuni degli opponenti vantino titolo di acquisto nei confronti dello stesso Demanio (opposizione 28 giugno 1926 della baronessa Clotilde D'Alì vedova Turrisi; 14 ottobre 1926 dei signori avv. Andrea Giambalvo ed Alfonsina Giambalvo De Gregorio; 1° settembre 1926 dell'avv. Giovanni Pizzuto Viola) perchè anzitutto in quanto lo Stato vendeva esercitava atti di natura patrimoniale, e non poteva trasferire che l'uso dell'acqua e non diritto di proprietà sulla stessa, e perchè i vantati titoli di acquisto si riferiscono ai fondi in cui sono le sorgenti, coi diritti delle acque, che sono quali la legge col succedersi delle diverse legislazioni, li riconosce;

Che non ha perciò fondamento la pretesa di alcuni opponenti che lo Stato non può molestare i compratori cui ha venduto le acque, dato che tale deduzione anzitutto parte dallo erroneo presupposto che ci sia stata vendita dei corsi d'acqua e poi confonde l'attività patrimoniale di un'Amministrazione con quella pubblicistica dello Stato, il quale non può non dichiarare pubblica l'acqua che, secondo la legge è tale;

Che è parimenti priva di fondamento la deduzione che alcune delle sorgenti iscritte nello schema sorgano e si esauriscano entro la cerchia di proprietà private (opposizioni 9 ottobre 1926 del comm. Antonino Fiorino; 7 giugno

1926 dei signori De Maria Rodolfo fu Massimo e Crivello Marianna fu Salvatore; 6 settembre 1926 dei signori Vincenzo Leonardo e Rodolfo Signorino fu barone Salvatore; 14 ottobre 1926 del Consorzio irrigazione acque della Favara di Villabate pel canale di mezzo; 18 settembre 1926 del Consorzio utenti acqua della Favara - braccio Blandino; 6 ottobre 1926 del Consorzio delle acque dette della Fiacca) perchè tale circostanza non toglie il carattere demaniale alle acque, che abbiano i requisiti voluti dalla legge per essere dichiarate pubbliche, e perchè essendo le sorgenti *pars fluminis* di corsi d'acqua pubblici, sono anch'esse pubbliche;

Considerato che con altre opposizioni si sostiene che, alcune sorgenti o corsi d'acqua furono riconosciute private in occasione della pubblicazione dell'elenco principale (opposizioni 28 giugno 1926 della baronessa Clotilde D'Alì vedova Turrisi; 12 ottobre 1926 dei signori Salato Giovanni fu Andrea e figlia Giuseppina in Geraci; 15 ottobre 1926 del sig. Pietro e Nunzia Russo fu Costantino);

Considerato che tale motivo che si oppone alla iscrizione delle sorgenti Faguara, di quella del vallone Scalone Piscazzi, e di quelle del vallone Paradiso, non ha rilevanza perchè gli elenchi possono essere modificati, e d'altra parte non è esatto che fu riconosciuta la privata appartenenza delle sorgenti col precedente elenco;

Considerato che da altri oppositori si contesta la pubblicità delle acque perchè sono utilizzate in atto (opposizione 28 giugno 1926 della baronessa Clotilde D'Alì per la sorgente del vallone Faguara) e sono necessarie ai bisogni dell'agricoltura dei fondi privati, del bestiame e delle popolazioni (oppos. 28 settembre 1926 dell'avv. Giuseppe Lanza; 3 ottobre 1926 del cav. geom. Filippo Sciarrino ed altri; 12 ottobre 1926 dei signori Giovanni e Giuseppina Salato; 14 ottobre 1926 della principessa Eleonora Trigona fu Romualdo e consorti; 25 settembre 1926 dei signori Giovanna Chinnici vedova Asciutto e coeredi dell'avv. Benedetto Asciutto; 10 settembre 1926 della Mensa Arcivescovile di Palermo; 13 ottobre 1925 dell'Intendenza di finanza di Palermo; 26 agosto 1926 della Mensa Arcivescovile di Monreale; 2 luglio 1926 del sig. Gaetano Ferrara Gandolfo; 14 ottobre 1926 dei signori avv. Andrea Giambalvo ed Alfonsina Giambalvo); perchè infine per l'utilizzazione delle sorgenti della Pietra esiste già un Consorzio (opposizione 12 ottobre 1926 della signora Santa Trapani);

Considerato che tali deduzioni dimostrano vieppiù il carattere pubblico delle sorgenti mettendo in evidenza l'interesse pubblicistico della loro utilizzazione, la quale, essendo in atto, potrà essere riconosciuta e regolata dallo Stato, senza che vengano menomati i diritti d'uso acquisiti dagli interessati;

Considerato che per le stesse ragioni è irrilevante il motivo delle opposizioni 11 ottobre 1926 dei signori Girolamo ed Enrico Fatta del Bosco; 7 giugno 1926 dei signori De Maria Rodolfo e Crivello Marianna; 30 luglio 1926 del sig. Salvatore Giardina fu Antonino; 28 settembre 1926 dell'avv. Giuseppe Lanza; 3 ottobre 1926 dei signori Filippo Sciarrino ed altri; 6 ottobre 1926 del Consorzio delle acque della sorgente Parco, che si tratta di acque raccolte o canalizzate mediante opere di derivazione;

Considerato circa l'affermazione che talune sorgenti non sono *caput fluminis* perchè captate ed incanalate (opposizioni De Maria e Crivello, Giardina Salvatore, principessa Eleonora Trigona e consorti, avv. Andrea Giambalvo ed Alfonsina Giambalvo), che tale rilievo non può infirmare la demanialità delle acque dato che le sorgenti alimentando corsi d'acqua pubblici, fanno parte del loro bacino, ed in esso si riverserebbero se non fossero intercettate;

Considerato nei riguardi del motivo di talune delle anzidette opposizioni affermante la poca importanza di alcune delle sorgenti iscritte, che tale affermata circostanza è contradetta invece dal notevole volume d'acqua delle sorgenti che sono oggetto di tali opposizioni, fra le quali taluna raggiunge la portata di litri 65 e qualche altra persino di litri 140 al secondo; portate che sarebbero considerate rilevanti anche in regioni non povere di acqua;

Considerato che l'affermazione contenuta nella opposizione 3 ottobre 1926 dai signori Sciarrino Filippo ed altri che le sorgenti Frassino non alimentano il vallone Pocopane e sono edotte dal sottosuolo mediante opere artificiali, non risponde al vero dato che nella località non esistono acque freatiche;

Considerato che è infondato il rilievo fatto nella opposizione 10 ottobre 1926 della Società anonima Acquedotto di Palermo che le sorgenti di Scillato furono riconosciute private in precedenti giudicati, dato che le sentenze cui si accenna risolvevano liti tra privati nelle quali non fu discusso della pubblicità delle acque nè intervenne lo Stato, senza dire che col mutare delle leggi sulla materia non possono avere vigore giudicati emessi sotto il regime di leggi diverse;

Considerato in merito alla opposizione 1° ottobre 1926 del comune di Castronovo di Sicilia contro la inclusione nello schema di elenco delle sorgenti Fonte Regio e Fonte Rabato, che tali acque essendo pubbliche non possono essere che di demanio statale; e quindi è infondata l'affermata demanialità comunale delle dette sorgenti;

Considerato infine che l'opposizione 18 ottobre 1926 della Amministrazione delle ferrovie dello Stato con cui si deduce che le acque delle sorgenti Cella e Margi sono già dello Stato, essendo in patrimonio della detta Amministrazione, è inammissibile perchè essere le acque nel patrimonio dello Stato non vuol dire essere pubbliche;

Considerato che per tutte le anzidette ragioni le suddette opposizioni non meritano accoglimento;

Visto il voto n. 1275 del 30 aprile 1929 - Anno VII, del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Visti gli articoli 3 e 4 del decreto Reale 9 ottobre 1919, n. 2161, e 2 del regolamento 14 agosto 1920, n. 1285;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro e Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvato il secondo elenco suppletivo delle acque pubbliche scorrenti nella provincia di Palermo, giusta l'unito esemplare, vistato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, che è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 4 luglio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 1° agosto 1929 - Anno VII
Registro n. 13 Lavori Pubblici, foglio n. 235.

(4922)

2° Elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Palermo.

Pubblicato a norma dell'art. 3, comma 1 del Regio decreto-legge 9 ottobre 1919, n. 2161, e dell'art. 2 del Regolamento 14 agosto 1920, n. 1285.

N.B. — Nella colonna (2) l'indicazione *fiume, torrente, botro, vallone*, ecc., non si riferisce alla natura dei corsi d'acqua, sibbene alla qualifica con la quale sono conosciuti nella località.
Comunque determinato il limite fino al quale si è dichiarato pubblico il corso d'acqua indicato nella colonna (5), devesi sempre ritenere esteso superiormente fino alla presa d'acqua dell'ultimo opificio a monte.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
7	Torrente Calabrò	Pollina	S. Mauro Castelverde - Geraci Siculo	Dallo sbocco a Km. 1.500 a monte della confluenza col vallone Cubò, comprese le sorgenti Favara e minori che l'alimentano.
14 bis	Fosso Centomasi	Torrente dei Mulini	Castelbuono	Dallo sbocco alla scaturigine della sorgente omonima, essa compresa.
17	Rio Fra Paolo	Id.	Petralia Sottana	Dallo sbocco alle origini compreso il gruppo di sorgenti omonime che l'alimentano.
18	Vallone Faguara	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini compreso il gruppo di sorgenti omonime che l'alimentano.
18 bis	Fosso delle sorgenti del Bevuto	Id.	Id.	Dallo sbocco alle scaturigini delle diverse sorgenti omonime esse comprese.
19	Vallone Passo Canale	Id.	Castelbuono - Petralia Sottana	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti omonime che l'alimentano.
25	Vallone Favara	Castelbuono	Isnello	Per tutto il suo corso compresa la sorgente che l'alimenta.
44	Torrente Roccella, Lino e Vallone Zubio e S. Calogero	Tirreno	Campofelice - Collesano	Dalla foce alle origini del vallone Zubio compresa la sorgente Volpignano.
44 bis	Fosso della sorgente Capo d'Acqua o Favara di Collesano	S. Calogero	Collesano	Dallo sbocco alla scaturigine della sorgente essa compresa.
46	Vallone della Mora	Roccella	Id.	Dallo sbocco nel torrente Roccella sino alle origini nella Serra Mongerrata comprese le sorgenti Mora, Cella e minori che lo alimentano.
50	Vallone Pocopane e di Grandi	Imera Settentrionale	Id.	Dallo sbocco alle origini nei due rami di Cozzo Frassino compreso il gruppo di sorgenti Frassino che lo alimentano.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
52	Torrente Fichera	Imera Settentrionale	Caltavaturo - Collesano - Polizzi	Tutto il suo corso comprese le sorgenti di Scillato denominate Agnello, Bosco e Golfone e minori ed i gruppi di sorgenti Tacconi, o Dirupo Bianco, Del Gorgo e minori.
55	Vallone S. Nicola e S. Como	Fichera	Polizzi	Dallo sbocco alle origini compresi i gruppi di sorgenti Grotticelli, Calcara, Acqua Bongiorno già Cirillo, Acqua di Ciresi detta Capicella, Curatolo e Masuzza, Acqua dei Collegi, Paperno e minori.
55 *bis*	Fosso della sorgente Acqua dell'Arena	S. Nicola	Id.	Dallo sbocco alla scaturigine della sorgente essa compresa.
57 *bis*	Vallone Cuca	Rio Secco	Id.	Dallo sbocco alle origini comprese tutte le sorgenti che lo alimentano.
57 *ter*	Vallone Acqua di Farace	Cuca	Id.	Tutto il suo corso comprese le sorgive che l'alimentano.
57 *quater*	Vallone Madonna degli Angeli	Rio Secco	Polizzi	Tutto il suo corso compresi i gruppi di sorgenti che lo alimentano
58	Vallone Scalone Piscazzi	Id.	Id.	Dalla confluenza nel Rio Secco alle origini comprese le sorgenti Castagna e minori sorgenti Cilio, della Pietra, Sorgitore Sambuca e minori.
141	Fiume di Ficarazzi di Scanzano e Vallone Lupo	Tirreno	Bagheria - Misilmeri - Palermo - Marineo - Monreale	Tutto il suo corso comprese le sorgive Risalaimi e Misilmeri.
144	Vallone Acqua di Maso, Marvallo e Zolla del Prato	Scanzano Ficarazzi	Palermo - S. Cristina Gela - Piana dei Greci	Tutto il suo corso comprese le sorgive di Maso e Parco Vecchio.
146	Vallone di Raffi	Ficarazzi	Palermo	Dallo sbocco alle sue sorgive, queste comprese.
148 *bis*	Vallone Casale	Landro	Belmonte - Mezzagno	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgive Landro e Casale.
152	Vallone della Madonna	Ficarazzi	Misilmeri	Tutto il suo corso compresa la sorgiva Rasso della Noce.
152 *bis*	Sorgente Favara di Villabate (1)	Tirreno	Palermo	Sorgiva.

(1) Non è più rintracciabile il fosso naturale dello scolo perchè da tempo immemorabile le acque sono canalizzate ed usate per irrigazione.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
152 *ter*	Sorgenti di S. Ciro o Mare Dolce (1)	Oreto	Palermo	Sorgiva.
154	Vallone Piano di Maglio e Fico	Fiumelato di Meccina (Oreto)	Parco	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgive che l'alimentano.
156	Vallone Parco	Piano di Maglio	Id.	Dallo sbocco alle origini compresa la sorgiva Parco.
156 *bis*	Vallone Tre Pertusi	Meccina	Id.	Dallo sbocco alle origini compreso le sorgive Fontana Rossa e minori.
157	Valloni Reali Celsi, Valloni Garrone e Strasatto	Meccina	Monreale	Dallo sbocco alle origini nei diversi rami compreso le sorgive Alloro e minori.
158	Vallone Caculla e S. Elia	Meccina (Oreto)	Id.	Dallo sbocco alla strada Monreale Partinico, comprese le sorgive S. Elia, Api e Giacalone e le vallette che ve le adducono.
159	Canale della Monaca e Valle Corta	Oreto	Monreale	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgive S. Rosalia, Favara e minori.
159 *bis*	Vallone di Badame e Vadduneddu	Id.	Palermo - Monreale	Tutto il suo corso comprese le sorgive che l'alimentano.
160	Canale di Passo di Rigano	Tirreno	Palermo	Tutto il suo corso compreso il gruppo delle sorgenti del Gabriele e minori.
161	Vallone Paradiso	Passo di Rigano	Palermo - Monreale	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgive di S. Martino e minori.
175	Fiume Poddastri Vallone Sardo Platti	Nocella	Partinico - Borghetto	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Platti che lo alimentano.
176	Fosso della Gallinella o torrente Margi e Rio Mirto	Tirreno	Balestrate - Partinico - Monreale	Tutto il suo corso compreso il gruppo di sorgenti Mirto e minori che l'alimentano.
181	Fiume Jato	Gianguadara	Monreale - S. Giuseppe - Jato	Tutto il suo corso compresi i gruppi di sorgenti che l'alimentano, Signora, Giambrone, Dammusi e minori gruppi di sorgenti Chiusa, Colicchio, Ginestra, Paviglione e minori.

(1) Non è più rintracciabile il fosso naturale dello scolo perchè da tempo immemorabile le acque sono canalizzate ed usate per irrigazione.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
182	Vallone Cannavera	Jato	Monreale	Dallo sbocco alle origini in ciascuno dei due rami in cui si biforca comprese le sorgenti omonime sia inferiori che superiori che l'alimentano.
183	Vallone Procura	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini in ambo i rami in cui si biforca inclusa la sorgente Procura Alta, Procura Bassa e minori
216	Vallone Malvello o Torre dei Fiori	Belice destro	Monreale - Corleone	Dallo sbocco alle scaturigini comprese le sorgenti Malvello, Patria, Calatrasi e minori.
262	Vallone Giulfo	Sosio	Chiusa - Sclafani - Bisacquino	Dallo sbocco alle origini nei due rami che scendono da casa Licia a casa La Cattiva compreso il gruppo delle sorgenti S. Venera.
266	Vallone Raia	Id.	Bisacquino - Prizzi	Dallo sbocco alle origini compresa la sorgente omonima.
271	Vallone Morici	Id.	Prizzi - Palazzo Adriano	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti omonime.
275 *bis*	Vallone S. Benedetto	Id.	Palazzo Adriano	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti omonime.
277	Vallone di Gebbia (1)	Magazzolo	Palazzo Adriano	Dallo sbocco alle origini compresa la sorgente Gebbia.
281	Torrente S. Pietro o Lico Platani (2)	Platani	Castronovo di Sicilia	Dallo sbocco sino al confine di Provincia comprese le sorgenti del Fanaco S. Andrea, Liste di Sciacca, Favara e minori.
281 *bis*	Vallone della Fiera	S. Pietro o Lico Platani	Castronovo di Sicilia	Dallo sbocco alle origini compresa la sorgente Fonte Regio.
281 *ter*	Vallone dei Molinelli	Id.	Id.	Dallo sbocco all'abitato di Castronovo compresa la sorgente Fonte Rabato.
285	Vallone Rafalzafi	S. Pietro	Id.	Dallo sbocco alle origini compreso il gruppo di sorgenti che l'alimentano.

(1) È confine per lungo tratto con la provincia di Girgenti a partire dallo sbocco e vi figura nell'elenco.
(2) Passa in provincia di Girgenti ove ha le origini e vi figura nell'elenco.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
310	Fiume Imera Meridionale o di Petralia (1)	Mare di Sicilia	Petralia Soprana e Petralia Sottana	Dal punto ove passa in Prov. di Caltanissetta alla confluenza del vallone di Monaco col Rio che scende da Rocco di Vazzolino, compreso le sorgive Culovia, Fontana Maurigi, gruppo denominato Case Vecchie e minori e fossi e valloncelli che ve le adducono.
319	Vallone Maimone, Rio Calcarelli e Vallone Pomo	Petralia (Imera)	Petralia Sottana	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Pomo; Latuzzo e minori che le alimentano.
320	Rio Ipso	Maimone	Id.	Dallo sbocco alla R. Trazzera Polizzi - Petralia, comprese le sorgenti che l'alimentano.
320 *bis*	Vallone Margi	Ipso	Id.	Dallo sbocco alle sorgive Margi e Gisa esse comprese.
321	Vallone Vaccaro e della Cella	Petralia (Imera)	Id.	Dallo sbocco alle sorgenti della Cella esse comprese.
322 *bis*	Vallone Scopa l'Acqua	Id.	Id. - Petralia Soprana	Dallo sbocco alle origini
322 *ter*	Vallone Gorgonero	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Gargonero e Scorsone.
322 *quater*	Vallone Pietruso	Id.	Petralia Sottana	Dallo sbocco alle sorgenti presso le origini, esse comprese.

(1) Traversa l'appezzamento isolato della provincia di Caltanissetta, Comune di Resuttano, indi dopo aver servito per breve tratto da confine passa definitivamente in quella provincia al Balzo delle Arpe dove riceve il Salso e continua col nome di Imera o Salso. Figura nell'elenco di detta provincia.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Capo del Governo, Ministro per i lavori pubblici:

MUSSOLINI.

DECRETO MINISTERIALE 25 settembre 1929.

Inibizione di riacquisto della cittadinanza italiana al signor Sante Francesco Orlando Maricanola di Maria.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Ritenuto che il sig. Sante Francesco Orlando Maricanola, nato a Fivizzano il 5 febbraio 1880 da Maria Maricanola, trovasi in via di riacquistare, a norma dell'art. 9, n. 3, della legge 13 giugno 1912, n. 555, la cittadinanza italiana da lui perduta ai sensi dell'art. 8, n. 1, della legge anzidetta;

Ritenuto che gravi ragioni consigliano di inibire al predetto sig. Sante Francesco Orlando Maricanola il riacquisto della cittadinanza italiana;

Veduto il parere in data 19 settembre 1929 del Consiglio di Stato (sezione prima) le cui considerazioni si intendono riportate nel presente decreto;

Veduto l'art. 9 della legge summenzionata e l'art. 7 del relativo regolamento approvato con R. decreto 2 agosto 1912, n. 949;

Decreta:

E' inibito al predetto sig. Sante Francesco Orlando Maricanola il riacquisto della cittadinanza italiana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 25 settembre 1929 - Anno VII

p. *Il Capo del Governo, Ministro per l'interno*:
ARPINATI.

(5220)

DECRETO MINISTERIALE 25 settembre 1929.

Inibizione di riacquisto della cittadinanza italiana alla signora Dusolina Maria Dardani di Agide.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Ritenuto che la signora Dusolina Maria Dardani, nata a Riccò del Golfo il 13 aprile 1885 da Agide e da Caterina Garibotti, trovasi in via di riacquistare, a norma dell'art. 9, n. 3, della legge 13 giugno 1912, n. 555, la cittadinanza italiana da lei perduta ai sensi dell'art. 8, n. 1, della legge anzidetta;

Ritenuto che gravi ragioni consigliano di inibire alla predetta signora Dusolina Maria Dardani il riacquisto della cittadinanza italiana;

Veduto il parere in data 19 settembre 1929 del Consiglio di Stato (sezione prima) le cui considerazioni si intendono riportate nel presente decreto;

Veduto l'art. 9 della legge summenzionata e l'art. 7 del relativo regolamento approvato con R. decreto 2 agosto 1912, n. 949;

Decreta:

E' inibito alla predetta signora Dusolina Maria Dardani il riacquisto della cittadinanza italiana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 25 settembre 1929 - Anno VII

p. *Il Capo del Governo, Ministro per l'interno*:
ARPINATI.

(5221)

DECRETO PREFETTIZIO 19 settembre 1929.

Riduzione di cognome nella forma italiana.

N. 21099-I.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI UDINE

Vista la domanda del sig. Marcovich Vittorio fu Giovanni, nato a Udine il 16 aprile 1890, residente in Udine, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, per sè ed i componenti la sua famiglia la riduzione del proprio cognome in quello di « Marcovigi »;

Visti i certificati di pubblicazione senza reclami della domanda stessa nel comune di Udine ed all'albo di questa Prefettura;

Rilevato che la famiglia Marcovich è oriunda dei territori delle nuove Provincie per cui sono applicabili le disposizioni dei Regi decreti-legge 10 gennaio 1926, n. 17, e 7 aprile 1927, n. 494;

Viste le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministero della Giustizia e del culto;

Decreta:

Il cognome del sig. Marcovich Vittorio fu Giovanni è ridotto nella forma italiana di « Marcovigi » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente e cioè:

Mario, nato il 23 ottobre 1919 in Udine, figlio;
Bruno, nato il 17 febbraio 1922 in Udine, figlio;
Mirella, nata il 28 gennaio 1926, figlia;
Orsola, nata il 21 ottobre 1871 in Trieste, sorella.

La riduzione del cognome anzidetto sarà poi annotata anche in margine all'atto di matrimonio delle signore Gerin Maria fu Pietro vedova Marcovich, madre, e Nazorano Teresa di Luigi, moglie del richiedente.

Il presente decreto sarà notificato a cura del podestà di Udine nei modi previsti all'art. 6 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Udine, addì 19 settembe 1929 - Anno VII

Il Prefetto.

(5203)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

Accreditamento di notai.

Con decreto del Ministro per le finanze in data 21 settembre 1929-VII il sig. Triolo Giuseppe fu Antonino, notaio residente ed esercente in Trapani, è stato accreditato presso quella Intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa depositi e prestiti.

(5228)

Con decreto del Ministro per le finanze in data 21 settembre 1929-VII il sig. Feraboli Gaetano fu Catullo, notaio residente ed esercente in Cremona, è stato accreditato presso quella Intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa depositi e prestiti.

(5227)

BANCA

Capitale nominale L. 500,000,000

Situazione al 10

ATTIVO.

			DIFFERENZE con la situazione al 31 agosto 1929 (migliaia di lire)
Oro in cassa . . . L.		5,159,221,283.23	— 671
Altre valute auree:			
Crediti su l'estero . . .	L. 3,469,191,058.91		+ 36,534
Buoni del tesoro di Stati esteri e biglietti di Banche estere	» 1,538,117,896.93		+ 48
		5,007,308,955.84	+ 36,582
Riserva totale . . . L.		10,166,530,239.07	+ 35,911
Oro depositato all'estero dovuto dallo Stato . . . »		1,824,661,963.20	—
Cassa . . . »		235,880,689.66	— 4,582
Portafoglio su piazze italiane . . . »		3,732,294,010.69	— 111,008
Effetti ricevuti per l'incasso . . . »		5,966,453.84	— 1,302
Anticipazioni: su titoli dello Stato, titoli garantiti dallo Stato e cartelle fondiarie . . .	L. 1,475,000,094.23		— 83,144
Anticipazioni: su sete e bozzoli . . .	» 597,448.80		+ 43
		1,475,597,543.03	— 83,101
Titoli dello Stato e garantiti dallo Stato di proprietà della Banca . . . L.		1,063,559,737.02	+ 1,894
Conti correnti attivi nel Regno:			
prorogati pagamenti alle stanze di compensazione . . .	L. 88,471,451.38		+ 6,819
altri . . .	» 99,503,991.80		+ 1,133
		187,975,443.18	+ 7,952
Credito di interessi per conto dell'Istituto di liquidazioni . . . L.		455,858,632.06	—
Azionisti a saldo azioni . . . »		200,000,000 —	—
Immobili per gli uffici . . . »		150,705,890.46	—
Istituto di liquidazioni . . . »		897,522,382.42	—
Partite varie:			
Fondo di dotazione del Credito fondiario . . .	L. 30,000,000 —		—
Impiego della riserva straordinaria . . .	» 32,485,000 —		—
Impiego della riserva speciale azionisti . . .	» 52,865,437.20		—
Impiego fondo pensioni . . .	» 190,545,423 —		+ 58
Debitori diversi . . .	» 1,166,723,446.63		+ 74,844
		1,472,619,306.83	+ 74,902
Spese . . . L.		127,750,169.51	+ 427
L.		21,996,922,460.97	—
Depositi in titoli e valori diversi . . . »		26,765,243,532.40	+ 83,283
L.		48,762,165,993.37	—
Partite ammortizzate nei passati esercizi . . . »		179,430,793.20	— 1,039
TOTALE GENERALE . . . L.		48,941,596,786.57	+ 3,337

Saggio normale dello sconto 7 per cento (dal 14 marzo 1929).

Il Governatore: STRINGHER

(3182)

D'ITALIA

- Versato L. 300,000,000

settembre 1929 (VII)

PASSIVO.

			DIFFERENZE con la situazione al 31 agosto 1929 — (migliaia di lire)
Circolazione dei biglietti	L.	16,629,325,300 —	— 71,801
Vaglia cambiari e assegni della Banca	»	417,684,756.62	+ 11,891
Depositi in conto corrente fruttifero	»	1,133,500,577.37	— 92,765
Conto corrente del Regio tesoro	»	300,000,000 —	—
	L.	18,480,510,633.99	— 152,675
Capitale	L.	500,000,000 —	—
Massa di rispetto	»	100,000,000 —	—
Riserva straordinaria patrimoniale	»	32,500,000 —	—
Conti correnti passivi	»	17,252,816.57	— 5,081
Conto corrente del Regio tesoro, vincolato	»	1,123,061,504.11	+ 118,530
Conto corrente del Regio tesoro (accantonamento per pagamento interessi all'Istituto di liquidazioni)	»	220,000,000 —	—
Partite varie:			
Riserva speciale azionisti . . . L. 59,981,136.94			—
Fondo speciale azionisti investito in immobili per gli uffici » 46,000,000 —			—
Creditori diversi . . . » 1,052,447,201.58			— 50,524
		1,158,428,338.52	— 50,524
Rendite	L.	365,169,167.78	+ 10,843
Utili netti dell'esercizio precedente	L.	—	—
	L.	21,996,922,460.97	—
Depositanti	»	26,765,243,532.40	+ 83,283
	L.	48,762,165,993.37	—
Partite ammortizzate nei passati esercizi	»	179,430,793.20	— 1,039
TOTALE GENERALE	L.	48,941,596,786.57	+ 3,337

Rapporto della riserva ai debiti da coprire 55.01 %

p. *Il ragioniere generale*: RIPETTI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta d'interessi di rendita consolidato 5 %.

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 50.

E' stato denunziato lo smarrimento della ricevuta d'interessi al 1° luglio 1929 relativa alla rendita consolidato 5 % n. 063300 di annue L. 865 intestata a Pace Anna di Diego, minore sotto la curatela speciale di Bezzi Giovanni fu Paolo domiciliato a Tolentino con annotazione.

Ai sensi dell'art. 4 del R. decreto 19 febbraio 1922, n. 366, si fa noto che, trascorso un mese dalla data del presente avviso senza che sieno state notificate opposizioni, verrà provveduto al pagamento di detta semestralità mediante buono a favore del predetto sig. Bezzi, che è in possesso del certificato di rendita, ritenendosi di nessun valore la ricevuta smarrita.

Roma, 28 settembre 1929 - Anno VII

p. *Il direttore generale*: BRUNI.

(5230)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevute.

(1ª *pubblicazione*). Elenco n. 51.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sotto indicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 538 — Data: 15 aprile 1927 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Messina — Intestazione: Cassa provinciale postale per conto di Faillaci Antonino — Titoli del Debito pubblico nominativi: 3 — Rendita: L. 115.70, consolidato 3.50 %, con decorrenza 1° gennaio 1927.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 40 — Data: 16 agosto 1927 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Aquila — Intestazione: Direttore provinciale poste, per conto di Yenca Armando fu Pietro — Titoli del Debito pubblico nominativi: 1 — Rendita: L. 10.50, consolidato 3.50 %, con decorrenza 1° luglio 1927.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 38 — Data: 9 novembre 1927 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Macerata — Intestazione: Lucarelli Alfredo e Giacomo fu Pubblio-Alfredo — Titoli del Debito pubblico nominativi: 1 — Rendita: L. 85, consolidato 5 %, con decorrenza 1° luglio 1927.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 9-P — Data: 11 agosto 1925 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Sezione di Regia tesoreria di Lucca — Intestazione: Mochi Pasquale fu Luigi, quale direttore della succursale di Pescia del Monte dei Paschi di Siena — Titoli del Debito pubblico: certificato di deposito della ricevuta provvisoria 1 — Consolidato 3.50 %, capitale 3,600 con decorrenza omessa.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 115 — Data: 22 aprile 1920 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Forlì — Intestazione: Comune di Forlì — Titoli del Debito pubblico nominativi: 1 — Rendita: L. 120, redimibile 3 %, con decorrenza 1° aprile 1919.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, numero 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 28 settembre 1929 - Anno VII

p. *Il direttore generale*: BRUNI.

(5229)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 206.

Media dei cambi e delle rendite

del 1° ottobre 1929 - Anno VII

Francia	74.91	Belgrado	33.65
Svizzera	368.68	Budapest (Pengo)	3.34
Londra	92.80	Albania (Franco oro)	366 —
Olanda	7.671	Norvegia	5.095
Spagna	283.19	Russia (Cervonetz)	98 —
Belgio	2.66	Svezia	5.122
Berlino (Marco oro)	4.553	Polonia (Sloty)	214.50
Vienna (Schillinge)	2.69	Danimarca	5.095
Praga	56.65		
Romania	11.38	Rendita 3.50 %	66.95
Peso argentino Oro	18.20	Rendita 3.50 % (1902)	61.40
Peso argentino Carta	8 —	Rendita 3 % lordo	40.325
New York	19.101	Consolidato 5 %	77.775
Dollaro Canadese	18.92	Obbligazioni Venezie 3.50 %	70.65
Oro	368.56		

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 207.

Media dei cambi e delle rendite

del 2 ottobre 1929 - Anno VII

Francia	74.97	Belgrado	33.68
Svizzera	368.58	Budapest (Pengo)	3.34
Londra	92.81	Albania (Franco oro)	366 —
Olanda	7.67	Norvegia	5.095
Spagna	283.57	Russia (Cervonetz)	98 —
Belgio	2.661	Svezia	5.127
Berlino (Marco oro)	4.552	Polonia (Sloty)	214.50
Vienna (Schillinge)	2.688	Danimarca	5.095
Praga	56.60		
Romania	11.38	Rendita 3.50 %	66.775
Peso Argentino Oro	18.20	Rendita 3.50 % (1902)	61.50
Peso Argentino Carta	8 —	Rendita 3 % lordo	39.25
New York	19.10	Consolidato 5 %	77.625
Dollaro Canadese	18.88	Obbligazioni Venezie 3.50 %	70.60
Oro	368.54		

ROSSI ENRICO, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.